

**A BORGONOVO DA 25 ANNI** - «Tra voi ho imparato a dare fiducia ai giovani e ai più piccoli»



BORGONOVO - Don Paolo Buscarini durante la messa e davanti al presepe a lui dedicato (foto Bersani)

## Nel presepe la vita di don Paolo

Nel paesaggio della Natività ricostruiti tre luoghi simbolo del parroco festeggiato ieri con il caloroso abbraccio di parrocchiani ed ex alunni

BORGONOVO - C'era tutta la comunità parrocchiale di Borgonovo, e non solo, ieri a festeggiare don Paolo Buscarini, il sacerdote che da 25 anni guida la parrocchia dove è arrivato nel 1985 e dove è ieri ha ricevuto l'abbraccio dei fedeli che al loro "don" hanno anche dedicato anche il presepe allestito nell'oratorio. La tradizionale Natività è stata infatti quest'anno dedicata proprio a don Buscarini. Al suo interno i volontari hanno inserito simbolicamente i tre "passaggi" fondamentali della vita del sacerdote, ovvero il luogo nascita, l'esperienza nella parrocchia di Pontenure (raffigurata sul lato destro del presepe) e poi l'arrivo a Borgonovo (la facciata della collegiata troneggia sul lato sinistro del-

la rappresentazione). «Il presepe realizzato descrive in breve la vita di don Paolo - recita la breve descrizione posta ai piedi del presepe - nato e cresciuto a Le Piane diventa prima parroco a Pontenure e poi a Borgonovo». «Grazie - ha detto ieri mattina don Paolo, che al termine della messa ha inaugurato la mostra dei presepi visitabile fino al 6 gennaio - a tutti i giovani che hanno lavorato con passione e intelligenza religiosa».

La giornata si è aperta con la messa che il sacerdote ha celebrato in una collegiata stracolma di persone. Tra queste anche diversi ex alunni dei tempi in cui don Paolo insegnava al liceo, oggi persone adulte con tanto di famiglie al seguito, ed anche ex

parrocchiani che hanno voluto stringersi al sacerdote per festeggiare con lui il traguardo appena raggiunto. Anche il vicario della diocesi, monsignor Lino Ferrari, ha voluto portare a don Buscarini (che è anche vicario episcopale della Valtidone) il saluto del vescovo e di tutta la comunità sacerdotale. La festa per i primi 25 anni di servizio pastorale a Borgonovo si è trasformata anche in un momento di riflessione per tirare le fila di un'avventura iniziata un quarto di secolo fa «da cui - ha spiegato don Paolo nell'omelia in collegiata - ho tratto alcune certezze che sono quelle di dare fiducia ai giovani e ai più piccoli, insegnare attraverso la testimonianza, fare esperienza e giudicare da sé se tali esperienze sono

consone alle proprie aspirazioni anziché lasciarsi guidare dalle ideologie o dal moralismo ed infine vivere la comunità e camminare insieme». Questo il messaggio che don Paolo ha lanciato ai propri fedeli che lo hanno ringraziato organizzando per lui, tra le altre cose, anche una veglia di preghiera che è durata per l'intera notte che ha preceduto la messa di ieri in collegiata. La veglia è stata animata dai salmi del coro di San Giovanni in Canale, di cui fanno parte tra gli altri la borgonovese Monica Bisi e il marito Alessandro, mentre la messa di ieri è stata animata dal coro della collegiata che don Paolo ha voluto espressamente ringraziare al termine della messa.

Mariangela Milani

**AGAZZANO** - Affollata cerimonia inaugurale

## La nuova biblioteca in memoria di Angelo

«Un servizio voluto dal sindaco Ferrari»



AGAZZANO - Il taglio del nastro della biblioteca intitolata ad Angelo Ferrari (f. Bersani)

AGAZZANO - Santa Lucia ha giocato d'anticipo sul calendario ufficiale ad Agazzano, portando in dono al paese una nuova biblioteca comunale. È stato inaugurato ieri pomeriggio il punto di lettura che porterà il nome di Angelo Ferrari, figlio dell'ex sindaco Domenico, con lui tragicamente scomparso nello scorso mese di luglio. Al taglio del nastro hanno partecipato tanti cittadini e la vicesindaco Roberta Guglielmetti, facendo gli onori di casa, ha detto: «Questo nuovo servizio è nato soprattutto grazie alla determinazione del sindaco Ferrari. Circondato dai libri fin da piccolo, ha amato da subito la lettura, condividendo questa passione anche con la moglie

Angelo desiderava fortemente». La vedova dell'ex primo cittadino, Isabella Castelli, ha ringraziato l'amministrazione che ha deciso di dedicare la biblioteca al figlio: «Mi sono commossa quando l'ho saputo. Leggere dà un senso di libertà infinito, permette di immaginare qualsiasi luogo, qualsiasi situazione, fa correre la fantasia. Vorrei che le pagine dei libri della biblioteca fossero uno

stimolo ai ragazzi di

Agazzano per scoprire nuovi mondi, nuovi orizzonti: Angelo ne sarebbe orgoglioso». Al termine i ragazzi di tutte le scuole del paese hanno donato una busta con offerte per l'acquisto di nuovi libri e la segretaria comunale Luciana Stancapiana



L'intervento del vicesindaco Roberta Guglielmetti

no ha letto il testo con cui la vigilessa Paola Rorato si è aggiudicata di recente un importante riconoscimento letterario. La bibliotecaria Beatrice Riccardi e l'attore Angelo Antoniozzi hanno dato voce ad alcuni testi di Gianni Rodari. Per la gioia dei più piccoli è stato avvistato Babbo Natale, così come sono stati allestiti laboratori creativi. Sono intervenuti anche i sindaci dei paesi vicini, il comandante della polizia municipale Paolo Giovannini, il presidente della Croce Rossa di Piacenza Domenico Grassi, il commissario di Agazzano, Corrado Vigevaro, e il presidente della locale sezione combattenti e reduci Giacomo Guerrieri.

Filippo Zangrandi

SARMATO - Sarà Pietro Pecchioni, patriota sarmatese dell'Ottocento, a salvare Veratto di Sarmato dal suo abbandono? Un gesto postumo di poca importanza, per uno abituato a partecipare ai moti mazziniani, a ideare attentati ai Borbone e a fare su e giù per l'Italia con Garibaldi, come quarta camicia rossa piacentina (di cui finora non si conosceva l'esistenza). Ieri pomeriggio l'amministrazione comunale ha posto una targa commemorativa sulla facciata della chiesa di Veratto Soprano, paese in cui Pecchioni è nato e ha vissuto nei primi anni della sua vita. Ufficialmente è un omaggio in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ma ufficialmente si spera sia la prima "pietra" per una rinascita della frazione dimenticata, a cavallo tra il Po e il Tidone. Se il garibaldino difficilmente potrà intervenire in prima persona, essendo sepolto dal 1908 nel cimitero monumentale di Parma, c'è chi da qualche anno si sta già impegnando per riportare la chiesa e i locali annessi allo splendore che meritano: è Mariano Scotto di Vetta, a capo dell'associazione Cavallé-Coll per il recupero e il

**SARMATO** - La targa per Pecchioni primo passo verso il rilancio del paese dimenticato

## Col garibaldino risorge Veratto



VERATTO - La targa dedicata a Pecchioni scoperta sulla facciata della chiesa (f. Bersani)

restauro degli antichi organi. Con lui, ieri pomeriggio, erano presenti il sindaco Anna Tanzi con il suo consigliere personale Filippo Braghieri, parte della giunta e diversi sarmatesi, che dopo tanto tempo sono potuti rientrare eccezionalmente nella chiesa, dove da più di 20 anni non si celebra più una messa. «Questa chiesa fu co-

struita nel 1865, quando già Pecchioni se n'era andato» spiega Scotto. «Al suo interno però è presente ancora il fonte battesimale proveniente dalla vecchia chiesa, inghiottita dalla piena del fiume». Lì fu battezzato Pecchioni e, per fugare ogni dubbio, Scotto tira fuori il registro parrocchiale dell'epoca: la data è il 4 gennaio

1828. Oltre al fonte, oggi nella chiesa rimane la vecchia e bellissima cantoria lignea, ultimo vestigio dell'arredamento della chiesa scomparsa. «Spero che questo sia solo il primo di tanti momenti di valorizzazione» aggiunge. «Noi speriamo che questa chiesa possa diventare un centro per i concerti di organo». Presto, nella vecchia canonica, si aprirà un archivio tutto dedicato a Pecchioni; ma il progetto di aprire un laboratorio per il recupero degli organi e una sala concerti c'è già. Affascinata e sorpresa dagli interni della chiesa, il sindaco Tanzi ha ringraziato per «l'importante e ottima opera di mantenimento dei locali da parte di Scotto. Auspichiamo, in collaborazione con la parrocchia, che si possa rendere viva questa zona storica: questo luogo potrebbe diventare un punto di riferimento per il nostro turismo, arricchendolo il paese».

Cristian Brusamonti

**CASTELSANGIOVANNI**

## Scontro tra due auto: un uomo portato all'ospedale

CASTELSANGIOVANNI - Scontro tra due auto ieri mattina intorno alle ore 8 all'incrocio tra la via Emilia Pavese e viale Fratelli Bandiera, alle

porte di Castelsangiovanni in direzione di Stradella. Coinvolte una Lancia Y e una Ford Fiesta. Le auto distrutte sono rimaste bloccate in mezzo alla strada e uno degli automobilisti è stato portato al pronto soccorso. Sul posto pompieri, polizia municipale ed autosoccorso Acì Caniglia.

CASTELSANGIOVANNI - (m. mil) Castelsangiovanni ha indossato il cappello alpino e ha reso omaggio alle sue penne nere che ieri, durante l'annuale raduno, hanno ricevuto l'omaggio dell'intera città. Per dire grazie ai circa 180 alpini iscritti alla sezione castellana ieri si sono date appuntamento a Castelsangiovanni associazioni di volontariato e delegazioni dei gruppi alpini in arrivo da tutta la provincia, insieme ad autorità civili e militari che hanno affollato la collegiata durante la messa celebrata dal parroco monsignor Giuseppe Illica. «Diciamo grazie ai nostri alpini - ha detto il sacerdote - per quello che fanno per la nostra comunità e non solo, viste le innumerevoli attività in cui sono impegnati». La messa è stata accompagnata dal coro alpino della Valtidone che si è cimentato in una serie di canti che hanno scandito l'affollata funzione religiosa. Al termine della messa le penne nere, precedute dalla banda musicale

## Gli alpini premiano il fondatore superstite

Castelsangiovanni, consegnati vari riconoscimenti in occasione del raduno



SARMATO - La consegna del premio a Luigi Fellegara, uno dei fondatori del gruppo alpini di Castello e a destra la maxitavolata che ha concluso il raduno di ieri (foto Grazioli)

Carlo Vignola di Agazzano, hanno sfilato lungo le vie della città ricevendo gli applausi delle persone che hanno atteso il passaggio degli alpini diretti al cimitero per l'omaggio agli alpini defunti e

ai caduti. «Elogiare oggi gli alpini - ha ricordato il presidente della Provincia, Massimo Trespidi - significa elogiarne il positivo che si manifesta nella vita consentendo ai giovani di poter guardare ai



talenti migliori che si esprimono nelle persone. Il vostro è un esempio di dedizione, sacrificio e fatica, qualità che ci consentono di dirvi grazie per l'opera che sapete portare in collaborazione

con le istituzioni e la società civile, come la recente Colletta Alimentare e, più in generale, il servizio di pace nel mondo, che non è privo di sacrifici». Era presente anche il consigliere-

re della sezione provinciale degli alpini Sesto Marazzi, che ha ricordato l'altro importante motivo di festa: il decennale dell'inaugurazione della sede di via Morcelli. Marazzi ha ricordato anche i fondatori della sezione castellana «senza cui - ha detto - non ci sarebbero state le premesse del gruppo». Tra i presenti ieri anche uno degli unici due fondatori ancora oggi viventi, Luigi Fellegara, cui è stato tributato un applauso mentre l'altro, il medico Pietro Bassi, non risiede più a Castello. Alla cerimonia ha preso parte anche il consigliere nazionale Corrado Bassi. Il capogruppo Graziolo Zoccolan ha ringraziato gli iscritti e tutte le persone da sempre vicine al gruppo, che sono anche state premiate durante il pranzo in oratorio. «Un gruppo di cui siamo orgogliosi - ha detto il vicesindaco Giovanni Bellinzoni - che rappresenta un valore aggiunto per tutta la comunità ed il cui patrimonio vogliamo sia tramandato ai giovani».